DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . . » 1.300
Un trimestre . . . . » 700
Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1-29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.872, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I popoli non sono disposti a dilaniarsi per realizzare il "nuovo ordine" di Truman, anche se esso avesse il crisma di Pio XII.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 202 ★ VENERDI 29 AGOSTO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

La risposta di Ivan Matteo

Ho già detto ai giornalisti che me lo domandavano, che le risposte date da Ivan Matteo Lombardo alle domande che gli avevo poste, non mi hanno soddisfatto che in parte. Sono d'accordo di attendere il dibattito che, testi alla mano, avremo in seno alla Commissione dei trattati dell'Assemblea costituente; debbo però dire che la mia soddisfazione non può riguardare per ora altro che determinati dettagli, oggi meglio precisati. Circa il fondo della questione, permane il mistero, o per dir meglio l'imbroglio, perchè scompaiono totalmente, nel calcolo delle pendenze tra l'Italia e gli Stati Uniti, tutte le concrete partite *attive* a favore dell'Italia. Non solo queste partite scompaiono, ma in alcuni casi non si riesce più nemmeno a capire se le somme che concorrono a dare la fantastica cifra di un miliardo corrispondano a nostri debiti o a nostri crediti, come è il caso dei «buoni» per il lavoro dei prigionieri italiani in America. Non corrispondono questi buoni a un lavoro che i prigionieri hanno fatto, e che doveva essere pagato? E allora, di che concessione si tratta? E i brevetti, è vero che vengono restituiti, ma intanto in America sono stati e saranno utilizzati. Quanto poi alle asportazioni e alla distruzione di macchinario industriale, hanno un bel dire i giornalisti d'ambasciata che non ve ne sono state: vadano a chiederlo agli operai di Napoli, che ne sanno qualcosa. La questione di fondo, quindi, resta aperta, e la risposta datami da Ivan Matteo significa soltanto che i nostri crediti, quali che fossero, o non sono stati tenuti in considerazione, oppure, se sono stati tenuti in considerazione, il nostro governo non vuole che se ne parli, tenendoci o essendo tenuto, per ignoti motivi, a dare la impressione che abbiamo ricevuto un gran regalo e niente più.

Mi obietta però l'on. Lombardo (dopo aver molto giudiziosamente accennato che la politica estera non è lui che la dirige) che l'art. 76 del trattato non consente a noi di rivendicare nulla per atti connessi con lo stato di guerra. E' giusto: ma questo vuol dire, allora, che il trattato è stato regolarmente applicato, non già riveduto, almeno per questa parte. Noi, che consideriamo tra le più ingiuste di tutto il trattato la clausola dell'art. 76 perchè di fatto annulla la cobelligeranza (tra cobelligeranti, caro Ivan Matteo, vi sono sempre stati conti di dare ed avere, e nessuno ha mai preteso che chi fa valere un credito sia un «mercenario»!), vorremmo, se mai, che si dicesse non che gli Stati Uniti ci han regalato un miliardo, ma che hanno acconsentito, in deroga all'art. 76, a tener conto anche del nostro attivo. Perchè se le cose non stanno così, allora non si può concludere altro se non che, in cambio del «miliardo», il governo di De Gasperi ha fatto delle concessioni politiche che legano il nostro Paese agli Stati Uniti in modo permanente. Si dirà che la cosa ha un valore solo per chi, come noi comunisti, nutre contro gli Stati Uniti una preconcetta ostilità. La cosa invece è di estremo valore non solo per la nostra dignità e indipendenza nazionale, ma per tutto l'orientamento della nostra politica estera.

Ma qui il dibattito si allarga, investendo problemi che vanno probabilmente molto al di là dei temi trattati dalla missione Lombardo. Ripeto che noi non abbiamo nessuna preconcetta ostilità verso gli Stati Uniti, nè ci può passar per la testa di proporre al popolo italiano una politica di inimicizia contro di loro. Una politica di questo genere non solo ci potrebbe esser fatale, ma è impossibile. Noi respingiamo però in pari tempo il servilismo verso l'America che informa la politica estera di De Gasperi e di Sforza, e da cui è ispirato o deriva il modo in cui vengono posti e trattati da costoro tutti i problemi relativi alla posizione internazionale dell'Italia. E se qualcuno non ha capito i motivi per cui respingiamo questo servilismo e lo condanniamo, siamo disposti a riassumerli qui ancora una volta:

1. la politica servile verso gli Stati Uniti ha come prima inevitabile conseguenza di dare alla nostra economia il carattere di un mercato semicoloniale americano, il che ci condannerà a subire conseguenze fatali, più gravi di quelle che sta subendo, per motivi analoghi, la Gran Bretagna. La nostra economia potrà prosperare solo mantenendo ad ogni costo il carattere di economia stretta sì da legami di interdipendenza alle altre unità nazionali, ma non coloniale nè semicoloniale. Nemmeno per il grano noi non dovremmo più rimanere esclusivamente dipendenti dal beneplacito americano; e basta vedere le cifre delle offerte fatte dalla Russia all'Inghilterra, per capire quali possibilità si aprirebbero anche in questo campo a un governo che non fosse il vassallo dei banchieri d'oltre Atlantico;

2. la politica servile verso gli Stati Uniti, facendoci perdere agli occhi del mondo e in realtà la nostra indipendenza politica, ha come inevitabile conseguenza di non consentire che l'Italia riprenda il posto che le spetta tra le libere nazioni. La sorte subita dalla nostra richiesta di ingresso all'O.N.U. lo dimostra ampiamente, e ho visto con soddisfazione un uomo così lontano dalle mie idee come il Tamaro riconoscerlo in termini esattamente rispondenti a quelli usati da noi. E' vero che il Tamaro aggiunge parecchie insolenze contro i comunisti, ma questo non ci fa nè caldo nè freddo; è veramente il caso di dire con il saggio antico: «Batti, ma ascolta!». Comprendo che oggi, di fronte all'invadenza americana, occorrono, per fare una politica di vera indipendenza e dignità nazionale verso *tutte* le grandi potenze, uomini di carattere: ma l'Italia deve saperli trovare;

3. infine, la nostra diffidenza verso gli Stati Uniti deriva dal fatto che agli occhi di tutto il mondo i dirigenti di questo paese fanno oggi una politica di espansione imperialistica e di guerra. E' inutile che essi e i loro pennivendoli «indipendenti» strillino contro l'Unione sovietica. Non abbiamo mai sentito i dirigenti sovietici rivendicare il «leadership» (cioè la supremazia) mondiale. Non li abbiamo mai sentiti proclamare che il loro sistema economico è il solo degno di esistenza, li abbiamo anzi sentiti proclamare che esso può pacificamente convivere e collaborare con sistemi diversi. Non ci risulta che nel Messico o nel Canadà si sbarchino armi sovietiche, vi siano missioni militari russe, e gli ambasciatori sovietici impongano, a costo della guerra civile, questo o quel governo di loro gradimento. Queste cose invece gli Stati Uniti fanno in Europa, in Grecia, alle porte del nostro Paese, e sembrano disposti a farlo anche in casa nostra. Non abbiamo mai sentito, infine, che giornalisti e uomini di Stato sovietici si vantino di essere pronti a conquistarsi quel famoso «leadership» facendo uso della bomba atomica, cioè portando lo sterminio nel mondo intiero. Legare la nostra Patria a un paese che fa, oggi, questa politica, non è ammissibile, perchè ci fa correre il rischio non solo di una crisi economica, ma della vera e propria distruzione del nostro Paese, trascinato contro sua volontà in una nuova guerra di sterminio.

Tutto questo, lo so, va al di là delle spiegazioni che così cortesemente ha voluto fornirmi Ivan Matteo Lombardo. Ma questo è il fondo della questione. Ancora una volta, la battaglia che noi impostiamo e condurremo sui problemi della nostra politica estera, è per la salvezza del nostro Paese. Ed è ben chiaro che il livello a cui noi ci mettiamo nel condurre questa battaglia è tale che non ci consente di prestar attenzione alle piccole cose sceme con le quali credono di metterci in imbarazzo gli scribi della stampa «indipendente» (ma non dal dollaro!) e anche, purtroppo, gli scrittori del «Popolo» democristiano, coi quali un dibattito proficuo dovrebbe ancor essere possibile.

PALMIRO TOGLIATTI

FINALMENTE PALAZZO CHIGI SI MUOVE

Mattioli si recherà in Jugoslavia a firmare gli accordi commerciali

Conversazioni sono in corso per un accordo sulla pesca nell'Adriatico - L'elevato volume dei traffici italo-jugoslavi - L'elenco delle merci di scambio - Prospettive per il lavoro delle nostre industrie

Il dott. Mattioli, negoziatore degli accordi italo-jugoslavi che furono parafati il 19 aprile a Belgrado, partirà secondo quanto apprende l'ANSA negli ambienti di Palazzo Chigi, nei prossimi giorni per la Jugoslavia ove, con il Ministro Martino, si recherà a Bled per procedere alla firma degli accordi stessi.

Come è noto ieri *l'Unità* rilevava come il Governo De Gasperi «abbia fatto del tutto per circondare di silenzio e allontanare nel tempo la prospettiva della ratifica dell'accordo italo-jugoslavo». Secondo Palazzo Chigi questo ritardo sarebbe stato determinato «soltanto dalla soluzione delle questioni inerenti tutte le merci, previste da un protocollo speciale degli accordi stessi, da scambiare fra i due paesi (macchinari industriali ed elettrici, ecc.)». In particolare le difficoltà sarebbero sorte al Ministero del Commercio Estero e a quello dell'Industria durante la ricognizioni delle merci elencate negli accordi.

Contemporaneamente alle trattative per gli accordi commerciali si stanno svolgendo, secondo quanto apprende il redattore diplomatico dell'ANSA, conversazioni per la soluzione del problema della pesca nelle acque dell'Adriatico. Secondo precisazioni raccolte negli ambienti di Palazzo Chigi, queste conversazioni si svolgono indipendentemente dal corso delle trattative per la firma degli accordi Mattioli.

Il volume attuale dei traffici

L'importanza degli accordi che il capo della missione italiana Mattioli si accinge quanto prima a firmare a Bled, si può valutare considerando il valore degli scambi finora avvenuti tra i due paesi vicini sulla base provvisoria delle licenze di importazione e di esportazione, di volta in volta rilasciati dai competenti ministeri italiano e jugoslavo.

Com'è noto, allo scopo di facilitare gli scambi, la Jugoslavia ha costituito un ufficio commerciale a Milano al quale fanno capo tutte le società importatrici ed esportatrici jugoslave nei loro rapporti di commercio con l'Italia.

Questo ufficio ha cominciato a funzionare nel dicembre '46 e già in questo breve periodo di vita ha raggiunto la cifra di oltre 10 miliardi di affari conclusi fra le ditte italiane e jugoslave.

Le merci di scambio

Nonostante la fase provvisoria attraverso cui si sono svolti fino ad oggi i traffici dei due paesi, il volume di essi e il loro valore dimostrano chiaramente l'utilità della formazione di una più vasta e regolare corrente di scambi fra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo il parere degli stessi tecnici italiani la complementarità e lo stato attuale delle due economie offrono migliori possibilità di sviluppo degli scambi in ambo i sensi. La ricchezza agricola, forestale e mineraria della Jugoslavia può fornire all'economia italiana oltre alla gamma dei prodotti agricoli che normalmente le forniva nel passato e oltre ai prodotti alimentari come bestiame, pollame, uova, suini, grassi di maiale ecc., anche rilevanti quantitativi di materie prime necessarie all'industria. Tra le materie prime di cui la Jugoslavia principalmente abbonda sono: il rame, il piombo, i minerali di ferro, di manganese di zinco, di bauxite, il carbone, il legname da opera e da costruzione. Questi prodotti venivano normalmente importati dalla Jugoslavia e attualmente tale importazione può essere notevolmente potenziata dati i sistemi più razionali che vengono applicati per la loro produzione. E' inoltre da rilevare che il piano quinquennale jugoslavo, aumentando il potenziale economico del paese vicino, aumenta nel contempo le prospettive del nostro commercio estero e del lavoro delle nostre industrie.

Secondo voci raccolte a Palazzo Chigi il valore degli accordi che le due parti contraenti si apprestano a firmare ammonta alla cifra di 150 milioni di dollari.

Gli industriali della I. G. Farben, il trust chimico che finanziò la guerra di Hitler, ascoltano la requisitoria del pubblico accusatore Taylor al processo di Norimberga

PIO XII SI SCHIERA PER UNA GUERRA IDEOLOGICA?

Messaggi fra Truman e il Pontefice gravidi di minacce per i popoli

Truman propone un'azione per imporre al mondo "l'ordine" americano - Pio XII promette una concorde collaborazione - Intanto il gen. Alexander auspica da New York una guerra contro la Russia

Il presidente Truman ha inviato, tramite Myron Taylor un messaggio a Pio XII nel quale, esaminando la situazione mondiale, ripete le argomentazioni esposte nel discorso del 12 marzo, col quale nacque la dottrina di Truman, e che caratterizzava con un particolare contenuto di crociata ideologica anti-comunista la politica estera americana. Le gravità del messaggio del Presidente degli Stati Uniti viene ad essere accentuata dal momento politico in cui esso cade, allorchè in tutto il mondo è diffusa una pericolosa psicosi di guerra e i contrasti tra le grandi potenze si manifestano con particolare evidenza nei punti nevralgici d'Europa e d'Asia.

Il messaggio di Truman dice tra l'altro: I compiti di fronte ai quali ora ci troviam osono form'dabili. Le condizioni per risolvere i gravi problemi del dopoguerra ed i problemi nuovi sono accompagnate da fenomeni scoraggianti.

Il messaggio americano

«Dobbiamo aver fede nel trionfo inevitabile della libertà e della moralità; fede che l'umanità possa vivere in libertà e non nelle catene della falsità o di una organizzazione collettivista della vita; nella pienezza di una fede che consentirà agli uomini e alle donne di costruire con tenacia un miglior ordine sociale nel mondo sotto l'autogoverno. I tempi esigono fede e una forza sufficiente a combattere se è necessario per un diritto sufficiente a metter fine ai disordini e alle sofferenze condotte dalle forze del male e adatto a far rinascere la vita dalla lotta giornaliera.

«Ho chiesto al signor Taylor di far pervenire questi pensieri e di dire che io cerco di cooperare con tutti gli sforzi di Vostra Santità e con gli sforzi di ogni capo delle forze morali del mondo. Il nostro scopo comune è di far sorgere e rinvigorire la fede dell'uomo negli eterni valori della nostra generazione senza tener conto degli ostacoli che esistono o che possano sorgere sulla strada».

A sua volta il Pontefice ha risposto al Presidente Truman con un messaggio in cui sono sottolineate con un vigore nuovo in un documento Vaticano di risposta ad un preciso invito di un governo straniero, le violente esortazioni, contenute nel messaggio presidenziale ad una crociata ideologica contro quei paesi e quelle ideologie che, a giudizio di Truman sono contrarie all'organizzazione politica e sociale americana.

Nel messaggio di Pio XII è detto tra l'altro: «La società civile è anche di origine divina, ed è postulata dalla natura stessa, ma è posteriore all'uomo e deve essere un mezzo per difenderlo ed aiutarlo nel legittimo esercizio dei suoi diritti divini. Quando lo Stato con la esclusione di Dio fa se stesso fonte dei diritti della persona umana, l'uomo è immediatamente ridotto alle condizioni di uno schiavo, ad un semplice strumento da essere sfruttato per gli scopi egoistici del gruppo che detiene il potere».

Tutti coloro che sinceramente amano la grande famiglia umana devono unirsi per togliere queste armi dalle mani nemiche. Con questa unione verrà la speranza che tali nemici di Dio e degli uomini liberi non prevarrano. Certamente Vostra Eccellenza e tutti i difensori dei diritti della persona umana troveranno cordiale cooperazione dalla Chiesa di Dio».

«La Chiesa non ha paura: essa non può scendere a compromessi con un aperto nemico di Dio».

La risposta di Pio XII ha destato profonda meraviglia in quegli ambienti che, ricordando i recenti articoli di Della Torre comparsi sull'«Osservatore Romano» ritenevano che la politica vaticana avesse assunto una linea di più profonda comprensione per le esigenze di conciliazione, e di pace del mondo. Si sottolinea che nel messaggio pontificio non vi è una sola parola che ponga il Vaticano al di sopra delle ideologie in nome delle quali Truman invita una grande potenza morale a lottare con tutti i mezzi contro i popoli che hanno conquistato un nuovo ordine sociale.

Alexander vuole la guerra

Si apprende intanto che il Maresciallo Alexander, Governatore generale del Canadà ed ex-Comandante supremo alleato nel Mediterraneo al suo arrivo all'aeroporto «La Guardia» di New York, ha dichiarato che l'America ha l'obbligo di inviare aiuti alla Grecia, «anche se ciò dovesse significare la guerra contro la Russia». Alexander ha quindi aggiunto: «Noi dovremmo restare a fianco dei nostri amici: probabilmente rischio la testa per quello che ho detto».

NEL NOME DI GIUSEPPE GARIBALDI

Ecco i candidati del Blocco del Popolo

Le forze sane della Capitale unite per dare a Roma un'efficiente amministrazione democratica

E' stata ieri depositata al Comune la lista del Blocco del Popolo, contraddistinta dalla testa di Garibaldi. Essa occupa il 1 posto — il numero 1 — nella scheda. L'esame della lista, la sua composizione, che chiariscono e confermano il significato e gli scopi del Blocco del Popolo: unione di tutte le forze sane di Roma per curare e guarire le profonde piaghe che affliggono la capitale, per ridare alla nostra città — attraverso un'amministrazione onesta e capace — le migliori condizioni, onde assolvere alla grave e grande funzione di capitale dell'Italia repubblicana e democratica.

Nella lista del Blocco del Popolo vi sono cittadini di ogni categoria sociale che hanno dimostrato, con la loro attività, di sapere portare a termine i compiti che si sono assunti o che la fiducia di associazioni, organizzazioni, istituti ha loro assegnato.

Lo selezionato e la donna di casa, il piccolo imprenditore e il professionista, l'artigiano e il contadino, l'operaio e il piccolo esercente, il dirigente Sindacale e l'alto funzionario, lo sportivo e il militare, esprimono con la loro unione la volontà del popolo romano di strappare la capitale alla fame, alla miseria, alla disoccupazione.

Ecco l'elenco dei nomi che compongono la lista:

1) **Amarieci Odoardo**, cooperatore — 2) **Antonelli Antero**, tipografo — 3) **Aquisti Oreste**, elettricista — 4) **Argese Francesco**, tipografo — 5) **Armeni Bertolini Vincenza**, casalinga — 6) **Ascarelli Attilio**, medico — 7) **Bardini Giovanni**, tranviere — 8) **Berlinguer Mario**, avvocato — 9) **Bertucelli Armando**, fabbro — 10) **Boronetti Vincenzo**, ingegnere (mutilato di guerra) — 11) **Bugliari Francesco**, avvocato — 12) **Buschi Nazareno**, segretario C.d.L. di Roma — 13) **Cacela Benedetto** (indip.), commerciante, Unione Commercianti — 14) **Carli Gaspare**, farmacista — 15) **Cavaldi Vincenzo**, infermiere — 16) **Ceriotti Ugo** (indip.), professore ord. Università di Roma — 17) **Checchi Nello**, operaio — 18) **Cianca Claudio**, segretario prov. Edili — 19) **Ciantarani Levantini Erminia**, casalinga — 20) **Cicetti Olivanti Caterina**, contadina, Comit. Dirett. Confederterra — 21) **Ciuciani Rodano Marina**, casalinga — 22) **Costantini Mario**, segretario Ass. Mutilati per servizio — 23) **Croxa Bice** ingegnere ass. Universitaria, v. pres. FIDLS — 24) **David Salvatore** avvocato — 25) **D'Eramo Vittorio**, avvocato — 26) **D'Onofrio Edoardo**, pubblicista — 27) **Fabbri Riccardo**, posteleografonico, org. sindacale — 28) **Farina Carlo**, ingegnere — 29) **Ferri Eugenio** ferroviere — 30) **Ferri Fernando**, ferroviere — 31) **Franchelluci Nino**, operaio — 32) **Frogini Pietro**, ingegnere — 34) **Gazzoni Umberto** (indip.) presidente Ass. Prov. Reduci e Combattenti — 35) **Gigliotti Luigi**, avvocato — 36) **La Piccirella Vincenzo**, professore — 37) **Lavagnino Eleonora**, avvocatessa — 38) **Licata Nicola**, medico — 39) **Lizzadri Oreste**, organizz. sindacale — 40) **Lombardi Vincenzo**, avvocato — 41) **Lordi Achille**, avvocato — 42) **Lunedei Torquato**, cooperatore — 43) **Manzione Eugenio**, presidente Ass. Reg. Artigiani Lazio — 44) **Marchionne Telemaco**, elettricista — 45) **Marzi Marchesi Fausto**, costruttore — 46) **Mazzoni Ettore**, pubblicista — 47) **Medugno Luigi** (indip.), presidente Sez. Corte dei Conti — 48) **Mengarelli Alcide**, piccolo industriale — 49) **Missiroli Alberto** (indip.), professore Università di Roma — 50) **Molinari Pompilio**, segretario C.d.L. di Roma — 51) **Montagna Alessandro** (indip.) commerciante, Unione Commercianti — 52) **Montesi Mario** (indipendente), ex assessore d'ex Comune di Roma — 53) **Niccolai Adelmo**, avvocato — 54) **Nitti Francesco Fausto**, avvocato — 55) **Natoli Aldo**, medico — 56) **Oggiano Bruno**, segretario nazionale Sind. Bancari — 57) **Onesti Giulio** (indip.), presidente CONI —

(Continua in 2. pag., 2. col.)

Conclusione favorevole dei colloqui P.S.I. - P. d'A.

Entro domenica saranno pubblicati i due documenti conclusivi relativi ai colloqui svoltisi nei giorni scorsi tra i dirigenti del P.S.I. e quelli del P. d'A.

In un'intervista concessa a un giornale della sera, il compagno socialista Luigi Cacciatore ha affermato che nei colloqui «tutti i problemi sono stati affrontati in uno spirito di mutua comprensione. Si è raggiunta una conclusione tale da soddisfare le esigenze dell'una e dell'altra parte».

LA LIBERTA' RELIGIOSA IN JUGOSLAVIA

Nuove dichiarazioni di sacerdoti americani

NEW YORK, 28 — Il *New York Times* pubblica una lettera inviatagli da Philipp Elliot, uno dei membri del gruppo dei sacerdoti americani ritornati di recente da una visita in Jugoslavia, sulla libertà di fede nella Jugoslavia.

Dopo aver accentuato che «per un osservatore oggettivo non vi può essere dubbio sul fatto che nella Jugoslavia regna la libertà dell'espressione religiosa e di esercizio delle funzioni religiose» e che «la vita ecclesiastica della Jugoslavia si svolge indisturbata», Elliot scrive: «Tutti si aspetterebbero che i capi romano-cattolici degli Stati Uniti si rallegrassero perchè nella Jugoslavia le cose stanno così. Invece essi mettono in discussione la verità della nostra relazione e dubitano sui motivi della nostra delegazione. Stepinac lo abbiamo trovato in buono stato di salute e di spirito e secondo le sue parole gode di un buon trattamento e riceve un buon vitto. Forse questo non ha una ragione piuttosto di contentezza che di irritazione? Forse la chiesa romana-cattolica preferirebbe che Stepinac morisse di fame, come del resto era stato asserito da un bollettino dell'Università Cattolica di Cleveland?..

Evidentemente non è gradevole l'idea che un arcivescovo sia stato condannato a 16 anni di reclusione. Ma importa comprendere che la sua condanna rappresenta un atto di giustizia contro un singolo incolpato di collaborazione col nemico, e non un atto di persecuzione contro la chiesa.

E' fallita la conferenza di Londra sul livello della produzione tedesca

Di fronte all'intransigenza anglo-americana, i francesi non hanno ritirato le loro obbiezioni

PARIGI, 28. — Il capo della delegazione francese alla conferenza tripartita di Londra Hervé Halphand, rientrato oggi a Parigi, ha esposto stasera in una conferenza stampa avvenuta al Quai d'Orsay, i risultati delle conversazioni tripartite o meglio i motivi del mancato accordo fra gli anglosassoni e la Francia. A Londra la delegazione francese ha presentato le sue obbiezioni al livello dell'industria della Germania occidentale fissato dall'accordo anglo-americano ed il piano anglosassone sulla gestione delle miniere della Ruhr.

Le delegazioni britannica ed americana si sono però rifiutate di assumere qualsiasi impegno verso la Francia e le hanno dimostrato di non tenere in nessun conto le necessità della sua ricostruzione. Di fronte all'intransigenza anglo-americana, la delegazione francese non ha ritirato le sue obbiezioni e la conferenza si è chiusa con un nulla di fatto.

E' però prevista un'altra riunione di tecnici che si terrà a Berlino non già per esaminare i problemi discussi a Londra ma per discutere la revisione dell'accordo tripartito di Mosca per la produzione del carbone tedesco. Una ulteriore diminuzione delle assegnazioni di carbone tedesco alla Francia è in vista? La delegazione francese si è dichiarata disposta a ratificare le decisioni anglo-americane sulla industria tedesca, a patto che il ritmo di ricostruzione della Ruhr venga subordinato a quello dell'industria francese.

Particolarmente su questo punto gli anglo-americani sono stati irremovibili:

«Forse abbiamo avuto torto di andare a Londra», ha detto stasera Alphand. Gli anglo-americani hanno consentito ad inserire nel comunicato finale della conferenza delle affermazioni ideali sui diritti sacri delle Nazioni vittime. «Queste frasi sono buone» ha rilevato un po' sarcasticamente Alphand.

Non si tratta però che di frasi che fanno a pugni con la realtà che si chiama protocollo Klay Robert-Lovett: questo protocollo stabilisce il principio che il coke della Ruhr rimarrà in Germania. Ma la Francia è stata posta in una situazione ad un tempo più paradossale ed umiliante come in questa conferenza tripartita.

Avendo accodato la propria politica a quella del generale Marshall, la diplomazia di Bidault si è isolata proprio sul problema della politica estera francese: quello tedesco.

Se Alphand avesse opposto un no categorico, al piano anglosassone sulla Ruhr verrebbe automaticamente rilegato nei lavori della commissione economica europea per il piano Marshall che presuppone un accordo di principio sulla ricostruzione di urgenza dell'industria della Ruhr e del «mercato» della Germania occidentale. Ma ratificando ufficialmente il piano anglosassone la Francia si sarebbe assunta la terribile responsabilità di sfiurare in anticipo la conferenza di Londra sulla Germania che deve tenersi nel novembre prossimo senza ottenere il riconoscimento di nessuna delle rivendicazioni francesi. Per timore della propria opinione pubblica Bidault ha preferito di rinviare a dopo novembre ogni decisione in merito.

LUIGI CAVALLO

L'America pone condizioni all'accettazione del piano Marshall

WASHINGTON, 28. — Nel corso di una conferenza stampa il Sottosegretario di Stato, Robert Lovett, ha dichiarato che due sono i fattori che spiegheranno una parte preponderante nella realizzazione del piano Marshall e cioè: 1) che gli Stati Uniti non contribuiranno con aiuti che potrebbero mettere in pericolo la propria economia e 2) che nessun piano sarà accettato a meno che vi sia la probabilità che esso funzionerà efficacemente, in modo da ridurre gradualmente col tempo gli onerosi impegni dell'America.

Inoltre sarà istituito un ente governativo americano che presiederà agli acquisti per conto dei paesi europei, in modo da impedire che questi ultimi stipulino direttamente contratti con le case americane, provocando confusione.

Offensiva partigiana in tutta la Grecia

Un messaggio di Markos - Ridda di incarichi e nulla di fatto per la formazione del governo monarchico

ATENE 28 — Un comunicato dell'«esercito democratico greco», annunzia che i guerriglieri hanno iniziato un'«offensiva generale» contro le truppe governative nella Tessaglia, nella Macedonia e nell'Epiro, e che oltre un centinaio di villaggi sono stati occupati dai guerriglieri.

Si apprende che in un messaggio diretto al popolo greco il generale Markos parlando degli «aiuti» degli Stati Uniti alla Grecia, ha rilevato come questi «aiuti» costituiscono una palese ingerenza negli affari interni della Grecia. «Vorrei informare tutti i paesi democratici — ha rilevato il generale Markos — che il popolo greco non accetterà il controllo di nessuno straniero».

Quindi il generale Markos ha dichiarato che presto sarà formato il governo democratico della Grecia. «Il governo democratico non è formato ancora — ha detto il generale — ma non si farà attendere a lungo. L'Armata Democratica ha ora sotto il suo controllo circa 650 villaggi».

Continua intanto la confusione attorno alla formazione del nuovo governo monarchico greco.

Tre ore dopo l'annuncio che l'incarico era stato affidato, dopo il fallimento di Tsaldaris, all'ex premier Demetrius Maximos, si è appreso che Maximos non aveva ricevuto alcuna comunicazione ufficiale nè era stato invitato a palazzo reale per vedersi conferire l'incarico.

I ministri del Cancellierato divisi sull'autonomia tributaria della Sicilia

Si preparano i decreti contro il carovita senza interpellare i lavoratori

Si sono iniziate ieri le riunioni interministeriali per la preparazione dei decreti relativi al «piano economico» governativo contro il carovita. Com'è noto, De Gasperi ha nominato all'uopo tre Comitati: uno per la riforma dei Comitati Prezzi, uno per gli Enti di Consumo, uno per l'imponibile di manodopera agricola. Di nessuno dei tre Comitati il Cancelliere ha chiamato a far parte i rappresentanti dei lavoratori e dei consumatori, cosa che era stata insistentemente richiesta dalla CGIL.

Questa aveva offerto una collaborazione leale e sincera all'elaborazione dei provvedimenti in una materia così delicata e importante. Il Governo ha voluto ignorare la offerta e ha rifiutato di ascoltare la voce di milioni di lavoratori. E' evidente che la CGIL si riserva piena libertà d'azione ove i provvedimenti che verranno presi non corrispondessero all'interesse generale delle masse lavoratrici.

Ha iniziato la serie delle riunioni, al Ministero dell'Industria, il Comitato composto dai ministri Togni, Fanfani, Merzagora, Del Vecchio, e dal segretario del CIR Ferrari-Aggradi: è stato studiato l'allargamento dei Comitati nazionali e provinciali dei prezzi, con l'inclusione di rappresentanti sindacali e delle categorie più disagiate.

Riunione dei «tecnici»

Le conclusioni dei tre Comitati saranno sottoposte alla riunione plenaria dei ministri «tecnici» che si terrà oggi al Viminale e che servirà a «preparare» il Consiglio dei Ministri di lunedì (che sarà rinviato a martedì, se qualche ministro sarà ancora in villeggiatura).

In merito all'imponibile di manodopera è stato da tempo presentato al Ministero dell'Agricoltura un circostanziato progetto della Confederterra. Il progetto prevede la costituzione di Commissioni provinciali e comunali paritetiche, presiedute dai prefetti e dai sindaci, col compito di verificare lo stato culturale delle aziende e il carico di manodopera attribuibile a ciascuna azienda per eseguire i necessari lavori di miglioria. Il progetto, che tende in pari tempo ad allievare la disoccupazione e ad aumentare la produzione agricola, prevede la requisizione dei terreni per quei proprietari che rifiutassero di applicare i deliberati delle Commissioni.

Le aziende agricole di piccoli proprietari, mezzadri e coltivatori diretti dovrebbero, secondo la Confederterra, essere esonerati dagli obblighi in parola.

Il contrasto sulla Sicilia

Il Governo ha discusso ieri anche la richiesta del Governo regionale siciliano di riscuotere e amministrare in proprio le imposte e i tributi, riscossi nell'Isola che ammontano attualmente a 13 miliardi di lire. Hanno partecipato alla riunione l'on. De Gasperi, i ministri Einaudi e Scelba, i sotto-

(Continua in 2 pag., 1. col.)

LETTERA DA LONDRA

OGNI GIORNO UN PRIMO MINISTRO IN INGHILTERRA

Fleet Street in pieno movimento - Governi che durano un giorno - Clayton il burattinaio

(dal nostro corrispondente)

LONDRA, agosto. — *In questa settimana i londinesi hanno sudato sotto un sole che sarebbe detto più nostalgico dei cieli italiani che della tradizionale estate inglese. Ciò nonostante, e malgrado il caldo eccezionale, Fleet Street ha lavorato in infaticabilmente a soffiare sulle fiamme della crisi del dollaro, a cambiare ministri, a predire, piena di fiducia, una imminente caduta del governo laburista, mentre una smentita di rumori pieni di contraddizioni scorrerano sotto le penne della stampa gialla.*

Si è attribuita al primo ministro Attlee l'intenzione di rassegnare le dimissioni per ragioni di salute onde dar modo a Ernest Bevin di lasciare il ministero degli esteri per il posto di primo ministro, mentre il ministro della salute pubblica Aneurin Bevan avrebbe preso il controllo della nazionalizzata industria dell'acciaio. Altri «osservatori bene informati» offrirano la carica di primo ministro a Herbert Morrison, la cui russofobia è per lo meno sviluppata quanto quella di Bevin, ed altri sussurravano ancora una volta che le ambizioni lungamente accarezzate da Aneurin Bevan potrebbero realizzarsi dato che la sua posizione nel gruppo dei critici di sinistra del Partito Laburista è migliore di quella di Bevin e di Morrison.

Le molte riunioni di emergenza del gabinetto e le consultazioni, con ministri che volavano in su e in giù dai loro luoghi di villeggiatura e la rissa del burattinaio William Clayton in arrivo da Parigi per dare uno strappo ai suoi fili, son servite tutte a fornire altro materiale infiammabile per un bel fuoco e molto fumo.

Il fumo, s'intende, dovrebbe nascondere al popolo britannico le ineritabili conseguenze della politica di dipendenza dal dollaro e di quella di ostilità verso l'Unione Sovietica e le nuove democrazie dell'Europa. E cercando dietro al fumo cosa si trova? Finiti i dollari del prestito americano alla Gran Bretagna, c'è ogni ragione di credere che gli americani pensino di potere effettivamente impedire, con le loro pressioni, ogni ulteriore passo in senso socialista in Gran Bretagna e particolarmente la nazionalizzazione dell'industria dell'acciaio promessa dal governo laburista.

Sembra addirittura che essi sperino di assicurarsi la riduzione dei servizi sociali in Gran Bretagna, in nome dell'economia, mentre «consiglieri tecnici» dovrebbero essere mandati dall'America come i consulenti per l'industria britannica, storia vecchia ormai, della quale abbiamo sentito parlare molte volte. Ed erano questi problemi fondamentali, quello del cattivo uso della manodopera insieme a quello del mantenimento di forze armate per la causa sacra della protezione del profitto privato dal terrore del «bolscevismo», che gli ambienti interessati speravano di oscurare dietro le cortine della stampa gialla di Fleet Street.

Il più grande ed immediato effetto delle misure prese a causa della crisi, sul popolo inglese, sono le riduzioni dei generi alimentari. Le razioni, mai troppo abbondanti, avevano il grande vantaggio di essere sempre disponibili ogni settimana anche durante la fase più intensa della guerra. I prezzi al di fuori delle razioni, per tutti gli altri generi alimentari, sono andati aumentando sempre di più, e le frutta e le verdure in genere — indispensabili per raggiungere una magra dieta — sono arrivate in cima alla lista. Le riduzioni dei generi razionati costituiscono proprio la goccia che farà traboccare il vaso della pazienza delle masse dei lavoratori che hanno sofferto fino ad ora in silenzio. E non è difficile trovare i sintomi della loro stanchezza da dover pagare.

HENRY HUGHES

(continua in 2. pag., 3. col.)

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO GRAZIOSI

Forse il 9 settembre avremo la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 28. — Domani mattina, alle 9, riprenderà, davanti alla Corte d'Assise di Frosinone il processo a carico del maestro Graziosi, che aveva subito una sospensione di quindici giorni per le ferie di Ferragosto.

Se la richiesta della difesa, rivolta ad ottenere una perizia sifilografica dell'imputato, non sarà accolta dalla Corte — in caso positivo si andrebbe incontro, probabilmente ad una nuova sospensione di una quindicina di giorni — saranno queste le udienze definitive.

L'ultimo testimone, il sacrestano Michele Tolusso, della Chiesa di San Giuseppe in via Nomentana, è stato difatti interrogato ieri a Roma dalla Corte. Il Tolusso, però, che, convalescente per un intervento chirurgico, non aveva potuto recarsi a Frosinone, non ha portato alcun elemento nuovo. Egli ha infatti confermato di aver ricevuto da una donna l'ordinazione di far celebrare due messe in suffragio di una certa Maria, ma ha dichiarato di non poter ricordare alcun particolare, se cioè la donna fosse giovane o vecchia e così via: «Ne vengono tante di donne, in sacrestia», ha dichiarato il Tolusso.

Così, probabilmente a cominciare dal 2 settembre, avremo le arringhe. Gli avvocati della difesa e dell'accusa, e il procuratore generale, si alterneranno per trarre le conclusioni dalle numerose e spesso contraddittorie deposizioni dei testi. Parlerà per primo l'avv. Marzi, del Foro di Frosinone, per la Parte Civile. A lui farà seguito il primo avvocato della Difesa, Riccardi, e quindi un nuovo avvocato di P. C., Pacini. I grossi calibri, sia della difesa che dell'accusa, Libotte, il Procuratore Generale Guarnera e l'avv. Niccolai si riserberanno probabilmente per le ultime giornate.

Per ultimo si prevede che parlerà l'on. Porzio, decano e principe del foro napoletano oratore toccante ed emotivo, secondo le regole tradizionali. Egli lancerà l'ultimo appello in favore della innocenza di Graziosi. Poi, il 9 o il 10 forse, si avrà la sentenza.

Graziosi, sereno e fiducioso, un po' impallidito per una gastrite che lo ha afflitto, attende la sua sorte.

U. P.

L'attività governativa

(continuazione dalla 1. pagina)

segretari Andreotti e Petrilli e l'on. Aldisio.

Vivi contrasti sono sorti in merito in seno alla compagine governativa, essendosi opposti i ministri del Tesoro e delle Finanze a che determinati tributi restassero di competenza della Regione siciliana. Tuttavia, di fronte alle minacciate dimissioni dell'on. Alessi, il Governo ha concesso quanto richiesto. I Ministri interessati, però, non si sono dati per vinti, e ricorreranno alla Corte Costituzionale prevista dalla nuova Costituzione.

Oggi il Governo procederà alla nomina dei tre membri che dovranno andare a far parte della Corte Costituzionale siciliana, in aggiunta agli altri tre nominati in Sicilia nelle persone di Don Sturzo e degli onorevoli Orlando e Selvaggi. Saranno nominati, a quanto si apprende, il Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente del Consiglio di Stato e il Presidente della Corte dei Conti.

I CANDIDATI del Blocco del Popolo

(Continuazione dalla 1 pag.)

58) Perillo Giuseppe, parastatale — 59) Perrotti Nicola, medico, Alto Comm. Igiene e Sanità — 60) Piacentini Pietro, Generale Aeronautica — 61) Pilia Cesare, segretario naz. Sind. Statali — 62) Porta Francantonio, funzionario dello Stato — 63) Proietti Roberto (indip.), campione europeo pesi leggeri — 64) Repiterez Palmieri Lea, insegnante elementare — 65) Ridolfi Maria, architetto — 66) Romita Giuseppe, ingegnere, ex Ministro Int. e LL. PP. — 67) Serafini Tersilio, elettricista — 68) Scalero Liliana, scrittrice — 69) Schiavetti Fernando, pubblicista — 70) Silvestri Silvestro, Ordinario Università di Roma — 71) Solaro Carlo Alberto, Capo Divisione Min. t. Aeronautica — 72) Sotgiu Giuseppe, avvocato — 73) Turchi Giulio, operaio — 74) Vignola Gerardo, avvocato — 75) Violi Luigi, segretario Unione Prov. Statali — 76) Viti Romolo, imprenditore — 77) Zerenghi Ezio, commerciante — 78) Zevi Bruno, architetto — 79) Zinanni Lorenzo, tipografo — 80) Zucchelli Rossi Anna, casalinga

IL P. G. NE CHIEDE L'ASSOLUZIONE

«I reati di Carlo Basile erano pura retorica!»

NAPOLI, 28. — Il Pubblico Ministero, procuratore generale Siravo, ha oggi richiesto l'assoluzione di Carlo Basile.

L'inaudita richiesta è venuta dopo una serrata difesa che il pubblico accusatore ha fatto dell'imputato. Il Siravo invece di esaminare i fatti ha occupato il suo tempo ad accusare la magistratura dell'Italia Settentrionale ed in particolare quella di Milano e Pavia di non saper amministrare la giustizia: «Ma a Napoli — egli ha detto — la giustizia si amministra con serenità e senza interferenze esterne, si rende cioè giustizia e non si compiono vendette». Secondo il Siravo i reati imputati al Basile, che tanti lutti causò a Genova nel periodo in cui ne fu Prefetto a nome del governo di Salò, si ridurrebbero all'aver egli fatto «della retorica e dell'eloquenza scritta e orale».

A domani la sentenza

«Le diable au corps» al Festival di Venezia

VENEZIA, 28 — Sono stati proiettati oggi al Festival un film americano (nel pomeriggio) e un film francese. «Tomorrow is for ever» diretto da Irving Pichiel ed interpretato da Claudette Colbert, Orson Welles e Giorgio Brent, è un prodotto di normale amministrazione, commerciale, piuttosto macchinoso, che si svolge nel periodo compreso fra il primo ed il secondo conflitto mondiale attorno al caso di una donna che credendo il marito morto in guerra si risposa. L'andamento è statico. Orson Welles cerca al solito di imporre la propria presenza. Notevole invece, l'interpretazione della Claudette Colbert.

«Le diable au corps» ha confermato a Venezia il successo già ottenuto a Bruxelles. Si tratta di un film piacevolmente raccontato e sostenuto dalla buona recitazione di Micheline Presle e Gerard Philipe. Il soggetto è ripreso dal romanzo omonimo di Raymond Radiguet ed anche questo si svolge durante la guerra del 1914-18.

LE OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Affermazioni italiane nelle gare di atletica

PARIGI, 28. — (U. P.) - Allo stadio Rolland Garros i tennisti italiani avanzano verso le finali di numerose gare. Nel doppio maschile Chitarin e Baccarin battendo gli ungheresi Szoreny-Tornyay per 6-4 6-4 6-3 si sono qualificati per la gara finale, in cui dovranno affrontare i cecoslovacchi Bykes e Matoos che anche oggi hanno suscitato ottima impressione. La prova sarà dura per i due italiani.

Nel doppio femminile la coppia Spadoni-Maino è giunta alle semifinali battendo le scozzesi Raffa-Rodhes col punteggio 6-3 5-7 7-5.

Al Parco dei Principi in occasione dell'inseguimento a squadre su pista, scendeva nuovamente in gara il neo campione mondiale della velocità Anselmo Morandi, accompagnato dal fratello Renato, da Pavesi e da Ragni. Contrariamente ai pronostici il quartetto italiano terminava soltanto al quarto posto, lasciandosi superare di 35 metri dalla squadra cecoslovacca nella finale per il terzo posto. Il titolo andava ai francesi e al secondo posto si piazzava la squadra del Lussemburgo.

Nel settore della scherma, le fioretiste italiane lenivano la delusione della sfortunata esibizione della squadra ciclistica esibendosi in prove brillanti e riscattando nelle prove individuali l'insuccesso registrato nella competizione a squadre. Tirando con maggior padronanza si segnalavano infatti fra le più forti dell'otto delle concorrenti. La Velladi Cesari risultava brillante vincitrice della prima semifinale con 5 vittorie e la Codecasa si qualificava anch'essa per la finale registrando 3 vittorie.

Alle Tourelles e allo stadio Jean Gouin sono proseguite le gare di nuoto e di atletica leggera. I nuotatori magiari hanno colto nuovi allori piazzando tre uomini ai primi tre posti nella finale dei 100 metri, vinta da Kadas in 60" 5 10 e stabilendo il nuovo primato nelle 4x100 in 3'27" 2 10. I 100 metri dorso femminili facevano registrare un'ennesima affermazione magiara: Ilona Novak giungeva prima nettamente.

Nelle batterie dei 400 metri ad ostacoli allo stadio Jean Gouin, gli italiani Paterini (56" 8/10), Filippi (55" 8/10) e Siletti (59" 5/10) si qualificavano per le semifinali, attribuendosi con Fillput il miglior tempo della giornata.

CONTROPIEDE

MESSAGGIO DI DANTE - (Servizio speciale per «l'Unità»). —

O Simon mago, o miseri seguaci
che le cose di Dio che di bontade
deon esser spose, voi rapaci
per dollaro ed argento adulterate,
or convien che per voi suoni la tromba!

NON SEMPRE. — «La chiesa non può scendere a compromessi con i nemici dichiarati di Dio» ha affermato Pio XII. Ma con chi diavolo firmò quel dannato compromesso Benito Mussolini?

LA «MORALE» DELLA FAVOLA. — Nel suo messaggio al Pontefice, Truman ripete senza sosta di voler unire tutte le «forze morali» del mondo per stabilire un «ordine morale». Se si può definire ordine morale il bordello che sta facendo in Grecia...

IL SUO TURNO. — In fondo Truman oggi altro non è se non «l'uomo della Provvidenza».

Lettera da Londra

(continuazione dalla 1. pagina)

larghi profitti agli intermediari tra il produttore e la loro borsa.

L'azione di un gruppo di piccoli agricoltori i quali portano il loro prodotto direttamente al compratore, scavalcando tutta la schiera degli intermediari e vendendo così a prezzo inferiore a quello delle botteghe, ha avuto una profonda ripercussione.

Oggi in tutta Londra dovne di tutte le classi sono unite nella loro approvazione di questo iniziativa e questo loro movimento promette di far parlare ancora molto di se

Piani per l'agricoltura

E il popolo britannico si volge dal triste spettacolo dei rimanenti dollari del prestito che avrebbe dovuto durare fino al 1950 e che piano piano ormai gocciola via, e da i roseì sogni della socialdemocrazia e del bevinismo per affrontare la realtà. La politica tenacemente invocata dal Partito Comunista britannico per risolvere la crisi alimentare britannica, amicizia e scambi commerciali con l'Unione Sovietica, e i paesi dell'Europa orientale ed un piano energico di aumento della produzione nazionale, sta ora di fronte al governo e non si vuole arrivare ad un disastro ancora maggiore

Abbiamo avuto finalmente un piano governativo per l'agricoltura ed il popolo inglese giudicherà dai risultati, ma l'amicizia con l'Unione sovietica e con le democrazie orientali pregiudicata dalla politica di Bevin aspetta ancora un nuovo e completo orientamento della politica estera britannica.

IL TRIBUNALE DECIDERA'

L'on. Vigorelli ribatte le accuse dell'Ass. Reduci

L'on. Ezio Vigorelli, dopo il telegramma di smentita alle accuse contenute nella lettera aperta del Presidente naz. dell'Ass. Reduci ha ieri inviato una lettera ai giornali insistendo nel dichiarare l'accusa «falsa e bugiarda» e precisando, sia pure in forma involuta, che desidera portare la questione di fronte al tribunale penale. In particolare l'onorevole Vigorelli smentisce di essersi servito di fondi dell'Associazione Reduci di Milano per la sua campagna elettorale.

Cronaca di Roma

20.000 ETTARI DI TERRE INCOLTE NELL'AGRO

Gli agrari stanno privando Roma di un milione di razioni di pane

Una vasta agitazione si profila in tutta la Provincia di Roma, in seguito alla posizione negativa assunta dagli agricoltori per quanto riguarda le rivendicazioni fondamentali delle principali categorie contadine.

Anche quest'anno è per il problema delle terre incolte ma con ben maggiori sintomi di gravità dello scorso anno. La disoccupazione dilaga nella provincia di Roma, il raccolto del grano è stato scarso e solo una ironia concessione di terre può sanare, almeno in parte la situazione, evitando l'aumento della disoccupazione e, con questo, tutto il seguito di malattie e di fame.

Nè è a dire che terre non ne esistano. Da un calcolo molto benevolo per i proprietari risulta che non meno di 20 000 ettari sono incolti nella Provincia, e nell'Agro Romano in particolare, per una produzione media di 300 000 quintali di grano. Non c'è bisogno di aggiungere parole a questi dati per dimostrare l'utilità per l'economia generale della nostra Provincia che deriverebbe dalla accettazione di tale rivendicazione delle masse contadine.

300 000 quintali di grano rappresentano infatti oltre 100 000.000 di razioni giornaliere di pane ed un risparmio per l'economia nazionale di oltre tre miliardi di lire per l'importazione di grano estero. Senza pensare alle migliaia di disoccupati che troverebbero lavoro togliendosi dalla strada, o peggio, come sta già avvenendo, al crumiraggio nei riguardi di altri lavoratori.

Ma evidentemente gli agricoltori non la pensano così. Forse non soddisfatti dei terreni completamente incolti hanno pensato di diminuire le culture cerealicole a vantaggio dei pascoli naturali. Questo grave sabotaggio alla economia nazionale era già iniziato lo scorso anno, ma si ha ragione di credere che quest'anno il gioco continua con ben altra importanza.

Ne è un grave sintomo la valanga dei licenziamenti a carico dei salariati che sta avvenendo nell'Agro Romano. Sordi alle necessità del paese gli agrari licenziano ottenendo così un doppio scopo: ridurre le culture e prendere i «dovuti» provvedimenti di rappresaglia a carico degli elementi organizzati sindacalmente.

Oltre le terre ed i licenziamenti, cui si lega il problema dell'imponibile di mano d'opera, un altro motivo di agitazione è costituito dal fatto che da luglio i braccianti ed i salariati non hanno goduto dello scatto dell'indennità di contingenza loro dovuta a norma delle disposizioni sindacali in vigore.

E' abbastanza per scatenare una agitazione grave per le sue conseguenze sulla città. Nè l'esito delle trattative in corso, praticamente interrotte, fa ritenere che di una agitazione si possa fare a meno.

E l'utilità generale dell'accoglimento delle rivendicazioni contadine per la città è tale da giustificare la più fattiva solidarietà delle masse cittadine nell'ambito della lotta contro il carovita.

Disoccupazione nelle campagne significa aumento di disoccupazione anche in città. I disoccupati delle campagne non avrebbero da far altro infatti che venire in città e cercare lavoro.

Terreni incolti nelle campagne significa Roma senza rifornimenti ortofrutticoli. E questi argomenti sono tanto convincenti che nell'ultima riunione del Consiglio dei Sindacati tutti i rappresentanti dei sindacati cittadini hanno dato la loro piena solidarietà ai lavoratori delle campagne.

Ora spetta agli agricoltori, dopo questi ammonimenti fare il loro dovere verso il paese; alle autorità spingerli a farlo.

AL TEATRO DELLE ARTI

Conferenza delle delegate di ritorno dall'URSS

Contrariamente a quanto precedentemente comunicato l'Ufficio Stampa del Comitato Nazionale dell'UDI avverte che la Conferenza Stampa che avrebbe dovuto tenersi ieri è stata rimandata a domani 30 alle ore 17 presso il Teatro delle Arti in via Sicilia, 52.

La conferenza stampa è dedicata come noto al ritorno dall'Unione Sovietica della Delegazione dell'Unione Donne Italiane.

Tutti i presenti potranno rivolgere alle delegate domande riguardi il loro viaggio nell'URSS

CRIMINALE DI GUERRA ALLA SBARRA

L'ex-comandante della "Xª Mas" sarà processato il 15 ottobre

Dinanzi alla nostra Assise Speciale, si inizierà il 15 ottobre prossimo, il processo a carico dell'ex comandante Valerio Borghese e di altri 16 suoi compatiti dei quali 10 sono latitanti, uno ha avuto la libertà provvisoria ed altri 5 sono detenuti.

Il principe Borghese deve rispondere di collaborazione militare col tedesco invasore in relazione all'art. 51 del Codice Militare di guerra, per avere in Piemonte, Liguria, Lombardia ed altre regioni dell'Italia Centrale e Settentrionale, dopo l'8 settembre portato un considerevole aiuto militare al nemico assumendo la carica di sottocapo di stato maggiore del settore operativo della cosiddetta marina repubblichina e di comandante supremo di quella organizzazione politico-militare denominata «X Mas» la quale sorta anteriormente all'8 settembre, fu dopo questa data, da lui potenziata in sommo grado con offerte di lauti compensi agli arruolandi, con assidua ed accesa propaganda anche radiofonica in favore delle forze armate nazifasciste.

In particolare, il comandante Borghese deve rispondere di avere disposto che interi reparti della «X Mas» compissero azioni di guerra al fianco di soldati tedeschi e contro gli eserciti alleati e l'esercito regolare italiano, e di aver altresì disposto e permesso che i suoi subordinati compissero feroci azioni di rastrellamento di partigiani e di elementi antifascisti, talvolta in collegamento con le forze armate germaniche, azioni che si concludevano per lo più con la deportazione o la fucilazione di partigiani catturati.

Si pregano vivamente le Sezioni che ancora non hanno ritirato il materiale stampa di passare in giornata in Federazione (agit-prop)

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI' 29

Tutti i compagni reduci e combattenti alle 19 in Federazione.

Sez. Esquilino: alle 20.30 riunione straordinaria delle cellule giovanili in Sezione.

Tutte le sezioni debbono passare in giornata a ritirare la «Lettera Natali» presso l'Organizzativo di Federazione.

Tutte le sezioni della borgata debbono inviare oggi alle ore 18 un loro rappresentante in Federazione per comunicazioni urgentissime.

Le responsabili femminili del lavoro di massa in Federazione alle ore 17.

SABATO 30

Alle ore 19 alla Sez. Campitelli, in via del Monte di Pietà 99 (centro) il compagno prof. Ettore Ara Giuseppe Sotgiu inaugurerà la Sezione. Saranno inoltre proiettati due film. Tutti sono invitati.

Tutti gli ispettori della CARS e i compagni delle associazioni combattentistiche alle ore 18 in Federazione.

BLOCCO DEL POPOLO

La Giunta del Blocco del Popolo del Quartiere Ludovisi è convocata per oggi alle 19.30 al corso d'Italia 80.

Al Quadraro si è costituita la Giunta Rionale del Blocco del Popolo con sede in via Cincinnato 30, così alla Borgata Galliano con sede presso il P.C.I.

Nella zona Donna Olimpia-Gianicolense la Giunta rionale del B. d. P. ha sede in via Donna Olimpia 30, presso la locale sede del Partito Socialista Italiano.

La sede del B. d. P. di Pietralata è in piazza Pietralata presso la Sezione del Partito d'Azione.

Per i quartieri S. Saba, Aventino e Ardeatino la giunta rionale del B. d. P. ha sede in via G. Battista Piranesi 2.

RIUNIONI SINDACALI

Un membro per ogni commissione interna alla Camera del Lavoro (Ufficio Stampa) per ritirare materiale di propaganda riguardante «La lotta contro il carovita».

Comitato direttivo stud. chimici, oggi ore 18.30 C. d. L.

Comitato ascensoristi sabato 30 ore 18, C. d. L.

Commissioni interne lavoranti legno, oggi alle ore 18 C. d. L.

Commissioni interne armamento ferroviario, sabato 30 ore 18, C. d. L.

Federazione poligrafici e cartai alle ore 18 nella sede sociale, riunione delle commissioni interne in quegli stabilimenti ove non esiste commissione interna intervenire un rappresentante.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

"L'UOMO CHE HA IN MANO I DESTINI DEL MONDO"

Lorenzo Satta, inventore atomico ci racconta le sue straordinarie esperienze

Dal berillio al micro - La Montecatini avrebbe in progetto di acquistare il brevetto? - 30 milioni di taglia

«Sono ricercato da tutte le Questure» così drammaticamente ha cominciato il signor Lorenzo Satta, presentatosi ieri nella nostra redazione per metterci a parte di un «importante segreto».

«Mi ricercano — egli ha proseguito — anzi mi ricerca. Si tratta del maresciallo dei C.C. del mio paese, Piazzo, in provincia di Biella. Sono dovuto fuggire perchè importanti documenti che ho con me non cadessero nelle mani di qualche agente segreto».

Incuriositi da questa prolusione, messi in allarme per la strabiliante notizia, abbiamo chiuso la porta.

Di quale importante segreto parlava l'uomo che avevamo di fronte: vestito modestamente, dal tipico accento piemontese, sicuro di sè, anche se un poco emozionato? La domanda non doveva restare inoltra: «Sono in possesso di nuovi dati circa gli studi atomici», dichiarava il nostro interlocutore. A questo punto ci accorgemmo di avere a che fare con un individuo straordinario che meritava tutta la nostra attenzione e che certamente non avrebbe permesso apprezzamenti ironici sulle sue affermazioni. Conveniva perciò sapere tutto sulla sua storia, controllare le sue dichiarazioni, cercare di metterlo in imbarazzo e, infine, accertare la sua identità.

Ora il nostro uomo le domande non se le lasciava infilare. Cominciò a raccontare la dolorosa storia dei suoi studi universitari, interrotti per necessità familiari. Tipografo, aveva conservato sempre una costante passione per quelle ricerche chimiche iniziate all'Università di Torino e condotte poi con crescente successo nell'ambito del suo piccolo laboratorio, che gli avevano procurato infine una merita fama in paese. Purtroppo la celebrità ha i suoi guai: l'invidia e la maldicenza l'insidiano. Fu così che Lorenzo Satta trovò un giorno affissi in paese manifestini che lo mettevano al bando della società. Recatosi immediatamente a Torino e quindi a Milano per ricercare l'origine di quei diffamatori libelli, ebbe la tremenda sorpresa di trovare la sua immagine riprodotta su di un manifesto la cui scritta diceva press'a poco così: «L'uomo che ha in mano i destini del mondo», seguito dalla sconfortante didascalia: «Trenta milioni di taglia su Lorenzo Satta».

Non restava al nostro uomo — come ci ha dichiarato — che fuggire a Roma. Ma le disgrazie non vengono mai sole. «Alla stazione Termini mi hanno rubato la valigia. Però — e la faccia gli si illuminò d'un santo sorriso — avevo i documenti con me». Tiriamo un respiro di sollievo.

Così gli fu possibile recarsi al Ministero della Difesa e chiedere un colloquio al colonnello X Y (omettiamo il nome trattandosi di segreto militare). Il colloquio fu però dovuto rimandare: Lorenzo Satta ha tuttavia parlato con un maresciallo, che gli ha assicurato il suo autorevole appoggio e del quale omettiamo egualmente il nome.

Ora eravamo al punto centrale: occorreva sapere la natura dei «nuovi dati circa gli studi atomici» di cui Satta aveva parlato.

«Si tratta — egli ha affermato — di un potente esplosivo, la cui base è il *berillio*, noto in chimica con la sigla *be*. Il mio metodo consiste nel disintegrare questo elemento, che libera al momento del trapasso *il raggio*. Per ottenere la disintegrazione del berillio mi servo di una nuova sostanza, ottenuta con un particolare procedimento».

«Di saponificazione?» abbiamo insinuato.

«Sì. Di saponificazione — egli ha proseguito — Prendo il cotone e lo trasformo in una sostanza grassa che ho denominato *micro*. Il *micro* fa brillare il berillio e questo scoppia».

Ci siamo sentiti in dovere di comandare gli effetti dell'esplosione, e le sue caratteristiche.

«Nessuna detonazione — ha detto Satta — gli alberi si seccano».

Satta ci informò subito che il preparato poteva servire per scopi industriali o bellici.

La Montecatini avrebbe richiesto il brevetto.

Eravamo di fronte alla seconda grande scoperta del nostro secolo, dopo la lampadina elettrica. Azzardammo la domanda che più ci tormentava: «Ma è la bomba atomica?»

«Sì, è lei», rispose tranquillo Satta. Ora si accomiatava gli chiedemmo una foto e che tornasse. La foto è riprodotta qui accanto. Noi aspettiamo Lorenzo Satta per altri particolari che non mancheremo di riferire fedelmente ai nostri lettori.

Lorenzo Satta

Una padrona di casa accoltellata dall'inquilina

Ieri sera la signora Gualdina Cornacchia veniva a diverbio, per motivi relativi alla coabitazione, con la padrona di casa Francesca Capelli. In pochi minuti lo stabile di via Ezio 19, dove le due mature signore abitano, veniva trasformato in poco meno che una bolgia infernale. Prima che le due contendenti potessero essere divise, la Cornacchia aveva dato di piglio a un coltello e ferito la Capelli in un braccio. A Santo Spirito la sconfitta è stata giudicata guaribile in 6 giorni, salvo, s'intende, complicazioni.

Perde un occhio per una sassata

Mentre giocava ieri nei pressi della sua abitazione in via Coriolano n. 32, lo scolaro Giuseppe Moretti, di anni 11, veniva a diverbio con alcuni coetanei. Uno dei ragazzi si allontanava per alcuni passi e, afferrato un grosso sasso, lo lanciava contro il Moretti colpendolo all'occhio destro.

Il ferito veniva soccorso da alcuni passanti, mentre il feritore e gli altri ragazzi prendevano la fuga. Trasportato all'ospedale Monteverde, egli veniva sottoposto alle cure dei sanitari. I quali però, dovevano constatare che lo sventurato aveva perduto irreparabilmente l'occhio leso.

L'agitazione degli artisti di varietà

Oggi alle 11 alla Sala Umberto si riuniranno tutti gli attori e personale degli spettacoli di varietà. Non per preparare una nuova grandiosa rivista però. Si tratterà soltanto di esaminare la grave situazione nella quale versa questa categoria.

Gli artisti di varietà sono perciò pronti ad ogni genere di agitazione e nella riunione di stamane decideranno sul da farsi.

Nuovi spacci per le cotonate UNRRA

Il Comitato Comunale UNRRA Tessile porta a conoscenza della cittadinanza che i seguenti negozi sono stati autorizzati a funzionare come spacci delle cotonate UNRRA Tessile, in aggiunta a quelli indicati nell'apposito manifesto: Ditta Gennari, Tuscolano, via Fabio Massimo 10, Ditta Raffaelli, Trastevere, via Benedetta 20, Ditta Piazza Olga, via Val Melaina 42, Ditta Serra Luigi, piazza Dante, 4, Ditta Berrettoni Alfredo, via Nomentana 153, Ditta Sermonta Ida, [illegible] 178, Ditta Cardellini Flavia, via [illegible], 66, Ditta Lanzoni Ines, via del Pigneto 21, Ditta D'Ettorre Romolo, piazza [illegible] 11-12.

Al signor Amleto Girella è nata la prima nipotina Maria. Contemporaneamente il figlio Cesare ha conseguito il diploma di ragioniere. Buon [illegible]

Istituto Ferraris
Piazza di Spagna 35 - Tel. 65.907
Corsi regolari ed accelerati di scuola media inferiore e superiore.
Corsi preparatori, con inizio il 15 settembre, gratuiti per gli inscritti a quelli invernali.
Per le iscrizioni rivolgersi all'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Oggi «Grande Prima» al SUPERCINEMA e ODESCALCHI

CIVIS
Via Uffici del Vicario, 16-19
Le migliori confezioni per uomo
::: ai migliori prezzi :::

ALLA "FONTE DEL MOBILIO"
Grande liquidazione straordinaria del più colossale assortimento di mobili in tutti gli stili a veri prezzi di fabbrica imbattibili, controllabili.
SCONTI SPECIALI A SPOSI E CLIENTI DI PROVINCIA FINO A TUTTO IL 31 AGOSTO
• ULTIMISSIMI GIORNI. APPROFITTATE !!!
ROMA - VIA PRINCIPE AMEDEO, 5-B - Telefono 44-845
(prossimità Casa del Passeggero)

TEATRI - CINEMA - RADIO

Concerto Krauss alla Basilica di Massenzio

Stasera, alle ore 21,15 avrà luogo alla Basilica di Massenzio l'annunciato concerto diretto da Clemens Krauss. Il programma comprende: Sinfonia in do magg. di Mozart; Leonora n. 3 di Beethoven. Quadri di una esposizione di Mussorgski e valzer di G. Strauss.

«Giorgio, sei grande»

Una farsa cinematografica, sulla linea delle altre interpretate da Joe E. Brown e affidata in gran parte alle smorfie e ai mugolii, per la verità non proprio esilaranti, dell'attore. La vicenda è piuttosto complicata. Ci entrano pure delle spie tedesche, e raccontata con una certa pigrizia. Ciò rende il film nel suo complesso, noiosetto, anche se in diversi punti dei vecchi gags opportunamente rinverditi e qualche motivo più o meno surreale riescono a divertire abbastanza. Molto carina la protagonista femminile, Marguerite Chapman.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: ore 21 «Carmen».
ARENA COSMO, ore 21: Piedigrotta 1947.
BASILICA DI MASSENZIO, concerto diretto da Clemens Krauss.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Kitty.
ARENA TRIANON: comp. riv. e film: Roma città aperta.
FENICE: riv. e film: Messaggio speciale.
JOVINELLI: comp. riv. e film: Come Robinson Crusoe.
MANZONI: comp. riv. Russo e film: Senza famiglia.
PRINCIPE: comp. riv. e film: La casa del sultano.
REALE: La taverna delle stelle.

CINEMA

Prime visioni E.N.A.L. oggi: Delle Maschere, Sala Umberto, Esquilino, Roma, Planetario, Arena Prenestina, Acacia, Teatro La Scala, Adriano, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Delle Follie, Due Allori, Galleria, Imperiale, Modernissimo, Principe Rubino, Splendore, Volturno, Vascello, Capranica.

Acacia: Sulle rive dell'Hudson.
Acquario: Gunga Din.
Adriano: Il terrore dell'Ovest.
Alba: Città senza nome.
Alfieri: La febbre del petrolio.
Ambasciatori: Pensaci caro tu.
Arena Italia: Non dormi addio.
Arena Appio: Panico.
Arena Antonio: Il marchio sulla carne.
Arena dei Neri: L'usurpatore.
Arena Esedra: Sinceramente tua.
Arena Fiume: Sperduti nell'harem.
Arena Prati: Gilda.
Arena Prenestina: Il segno della croce.
Arena Salone: Fuga a due voci.
Arena S. Ippolito: La via dei giganti.
Arena Tuscolo: Aquila nera.
Aranula: Amore.
Astra: E domani il mondo.
Attualità: Tormento.
Augustus: La commedia è finita.
Ausonia: Ragazza russa.
Bernini: Giorgio sei grande.
Brancaccio: Sperduti nell'harem.
Capri: Ai banditi ci penso io.
Centrale: Il bandito senza nome.
Cinestar: Aquila nera.
Cola di Rienzo: chiusura estiva.
Clodio: Pragano all'alba.
Colonna: La mischia dei forti.
Colosseo: 40 mila cavalieri.
Cristallo: Una moglie in più.
Corso: Sinceramente tua.
Delle Follie: Gilda.
Delle Maschere: Vertigine bianca.
Delle Terrazze: [illegible]
Delle Vittorie: L'ombra del passato.
Doria: Il figlio della furia.
Eden: I 3 moschettieri.
Esquilino: Veleno in paradiso e Pionieri della legge.
Excelsior: Il bandito senza nome.
Farnese: Abbasso le donne.
Flaminio: Grand Hotel Adriatico.
Galleria: Il fornaio di Teleno.
Giulio Cesare: Domani sarò tua.
Imperiale: Vertigine bianca.
Indiano: La scala a chiocciola.
Iris: Giganti e Pezzenti in società.
Italia: chiusura estiva.
Lumarzoca: Marco Visconti.
Massimo: Kitty.
Marconi: Mr. Smith va a Washington.
Moderno: Sinceramente tua.
Modernissimo: sala A: L'ombra del passato; sala B: Novaciae Romanzo del West.
Nuovo: Ragazze folli.
Odeon: Rassegna di [illegible].
Odescalchi: Pian delle stelle.
Olimpia: Giorgio sei grande.
Orfeo: I banditi della California.
Ottaviano: Grand Hotel Adriatico.
Palazzo: Spazio al vento.
Palestrina: L'ombra del passato.
Parioli: Notte bianca.
Pal. Margherita: [illegible]
Quattro Fontane: [illegible]
Quirinale: [illegible]
Rex: E domani il mondo.
Rialto: I banditi della California.
Rivoli: ore 17.20, 19.30, 21.50: Il bivacco dei Tolnac.
Roma: La scala a chiocciola.
Rosa: Tua per sempre.
Roma: Il ponte dei sospiri.
Sala Charitas: Uragano all'alba.
Salerno: Storm Weather.
Sala Umberto: Se [illegible] la mamma.
Salario: C'era una volta un piccolo cavaliere.
Salone Margherita: Sinceramente tua.
Savoia: Sperduti nell'harem.
Smeraldo: sabato: [illegible].
Splendore: Giorgio sei grande.
Superciema: Pian delle stelle.
Stadium: Angelo nero.
Trianon: Grazie a Pinotto in società.
Trieste: Rigoletto.
Tuscolo: Spia in nero.
Vittoria: Il cadetto di Guascogna.
Volturno: chiusura estiva.
XXI Aprile: Storm Weather.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11,30: Ritmi, canzoni e melodie — 13,10: Orch. Mazzo — 14,35: Orch. Cetra — 18: Musica sinfonica — 22,20: «La grammatica», un atto di K. Labiche — 23,10: Club notturno.

RETE AZZURRA — Ore 12,10: Radio Napoli — 17,32: Ferari e la sua orch. — 14,15: Concerto musicale — 19: Orch. d'archi — 21: Concerto sinfonico — 22,50: Romanzate.

ANNUNZI SANITARI

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34 501 - Ore 8-20 Fest. 9-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef. 480 082

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Stazione)
(9-13; 16-19) - Tel. 483-665

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 41 949 - Ore 8-20 - festivi 8-13

AL MERCATO DELLE CALZATURE - Via Lucrezio Caro 48, 48-a - I MIGLIORI ARTICOLI - I PREZZI PIU' BASSI